Sir

**Coronavirus Covid-19: Consiglio pemanente Cei, “grazie” a operatori sanitari e sacerdoti. Nuove nomine**

Una lettura spirituale e biblica dell’emergenza in atto e delle domande che essa porta con sé, con uno sguardo al post-coronavirus: è stato questo il filo conduttore della sessione primaverile del Consiglio episcopale permanente della Cei, che si è riunito giovedì 16 aprile, in videoconferenza, sotto la guida del presidente, il card. Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia – Città della Pieve. Nel confronto, i vescovi si sono soffermati sulla situazione attuale, “segnata dalla sofferenza e dal lutto, ma anche da opportunità e Grazia”, si legge nel comunicato finale. Un “kairos”, l’hanno definito, che “traccia una cesura rispetto al passato e lascia un’eredità preziosa, a livello sociale ed ecclesiale, dalla quale ripartire con fiducia e speranza, facendo tesoro di tutte quelle esperienze di solidarietà, attenzione agli ultimi e alle persone in difficoltà sgorgate dalla fantasia della carità delle nostre comunità”.

Dai vescovi il ringraziamento agli operatori sanitari, alle famiglie, ai sacerdoti, molti dei quali hanno offerto la propria vita, e la vicinanza agli anziani e ai poveri. Vicinanza espressa con la carità e con la disponibilità delle strutture ecclesiali per la Protezione Civile, i medici e le persone in quarantena e con gli aiuti destinati dall’otto per mille, in modo particolare con quello straordinario di 200 milioni di euro, cui si aggiungono i 22,5 milioni di euro stanziati in queste settimane. Nel corso del dibattito, è stato sottolineato come “l’esperienza di fede, in questo periodo, sia stata una forza morale che ha permesso di affrontare con nuovo slancio una stagione impensabile ed impensata”. “La Chiesa è sempre stata presente e continua ad esserlo, anche nell’interlocuzione con le istituzioni governative – ribadisce il comunicato – per definire un percorso meno condizionato all’accesso e alle celebrazioni liturgiche per i fedeli in vista della nuova fase che si aprirà dopo il 3 maggio”.

Durante i lavori, sono state fornite indicazioni circa la celebrazione della Messa Crismale e la ripartizione e l’assegnazione della somma destinata all’otto per mille. È stato approvato l’aggiornamento della modulistica per le convenzioni per i sacerdoti “fidei donum” e sono state prese alcune decisioni riguardanti l’Assemblea Generale (rinviata a novembre) e le Commissioni episcopali. I vescovi, infine, hanno provveduto ad alcune nomine.

Direttore dell’Ufficio liturgico nazionale dal 1° settembre 2020 sarà don Mario Castellano (Bari-Bitonto), mentre responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica, Massimo Monzio Compagnoni. Nominato assistente ecclesiastico centrale del settore giovani dell’Azione Cattolica italiana, don Gianluca Zurra (Alba).

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

sir

**Sir: principali notizie dall’Italia e dal mondo. Azzolina (ministro), troppi rischi, scuola chiusa fino a settembre? Economia: Covid fa crollare il mercato dell’auto**

**Coronavirus/Sanità: da Roche test sierologico anti-Covid forse disponibile agli inizi di maggio**

Roche ha messo a punto un test sierologico per individuare la presenza di anticorpi contro il coronavirus nei pazienti esposti al contagio da Covid-19. La casa farmaceutica svizzera, si legge in una nota rilanciata questa mattina dall’Ansa, punta a rendere il test disponibile agli “inizi di maggio” nella Ue e “sta attivamente lavorando” con la Fsa americana “per un’autorizzazione d’emergenza”. L’individuazione di anticorpi “è centrale per aiutare a identificare persone che sono state colpite dal virus, specialmente quelle che possono essere state infettate ma non manifestano sintomi”. Inoltre “il test può aiutare screening prioritari fra gruppi ad alto rischio, come i lavoratori sanitari, i fornitori di prodotti alimentari che possono aver già sviluppato un certo livello di immunità e che possono continuare a servire o ritornare al lavoro”. “Il test di Roche può essere prodotto rapidamente in grande quantità e reso ampiamente disponibile nel mondo”, ha commentato Thomas Schinecker, ceo di Roche Diagnostics.

**Coronavirus/Italia: Azzolina (ministro Istruzione), “troppi rischi, a scuola non si torna”. Il governo deciderà a giorni**

A scuola non si torna perché ci sono ancora troppi rischi. È la posizione della ministra dell’Istruzione Lucia Azzolina in un’intervista rilasciata al Corriere della sera in cui fa presente che si “allontana sempre di più la possibilità di riaprire a maggio” e che “il governo prenderà a giorni una decisione”. La ministra sottolinea che anche se ci sarà per tutti la promozione, le pagelle saranno “vere”, con i 4 e i 5. E per le famiglie ci sarà un aiuto con “un’estensione del congedo parentale e del bonus baby-sitter”. Per la Maturità “sarebbe auspicabile” l’esame a scuola.

**Coronavirus/Cina: Wuhan, numeri in aumento. 50mila contagi, quasi 4mila morti. Dubbi sui dati ufficiali**

La città di Wuhan, epicentro del Covid-19, ha rivisto a sorpresa i numeri di contagi e decessi aumentandoli, rispettivamente, di 325 unità a 50.333 e di 1.290 unità a 3.869 totali. Il quartier generale municipale impegnato nella prevenzione e controllo del virus ha spiegato in una nota, secondo i media locali, che la “revisione è conforme a leggi e regolamenti, e al principio di essere responsabili verso la storia, le persone e i defunti”. La mossa è destinata a dare altro slancio alle polemiche sull’affidabilità dei dati forniti.

**Coronavirus/Stati Uniti: Trump, riapertura in tre fasi per l’economia nazionale. Ma decidono i governatori**

Apertura a fasi, per l’esattezza tre, per l’economia americana: è ora di “farla ripartire”. Donald Trump presenta il suo piano per riaprire l’America. “Tre fasi, un passo dopo l’altro non tutti insieme”, spiega Trump ribadendo – secondo quanto riporta l’Ansa – che gli Stati Uniti hanno “superato il picco” del coronavirus. A decidere i tempi della riapertura saranno i governatori dei singoli Stati, ha spiegato il presidente precisando che il governo federale provvederà l’assistenza necessaria. Trump ha invitato quindi gli Stati a lavorare insieme.

**Coronavirus/Economia: crolla il mercato dell’auto in Europa, vendite dimezzate. Per Fca -74%**

La pandemia mostra pesanti effetti sul mercato europeo dell’auto. A marzo in Europa occidentale (Ue+Efta+Regno Unito) le immatricolazioni sono state 853.077 contro 1.771.030 dello stesso mese del 2019. Il calo – secondo i dati diffusi dall’Acea, associazione dei costruttori europei – in valore assoluto è di 917.953 autovetture, mentre la contrazione percentuale è stata del 51,8%. Nel trimestre le auto complessivamente vendute sono 3.054.7093, il 26,3% in meno dello stesso periodo dell’anno scorso. Il gruppo Fca ha immatricolato a marzo nei mercati dell’Unione europea, dell’Efta e nel Regno Unito 27.326 auto, il 74,4% in meno dello stesso mese del 2019.

(G.B.) \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Azzolina: “Troppo rischioso riaprire le scuole”. Si va verso il rientro a settembre: entro pochi giorni la decisione su maturità e 3° media**

**Il ministro dell’Istruzione annuncia che entro pochi giorni il governo prenderà una decisione per la conclusione dell’anno scolastico e gli esami di maturità. Il sostegno alla didattica a distanza e alle famiglie. In arrivo altri 80 milioni di euro**

ROMA. «A giorni il governo prenderà una decisione, ma a mio avviso riaprire ora le scuole, per poche settimane, mentre il Paese conta oltre 500 morti al giorno per il Coronavirus, rischierebbe solo di vanificare gli sforzi fatti. Dobbiamo fare ancora qualche sacrificio per poter tornare a scuola nello stesso modo in cui ci andavamo prima», scrive sui social la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina. E, aggiunge, «intanto dobbiamo sostenere studenti e docenti nella didattica a distanza e soprattutto dobbiamo aiutare le famiglie in questa fase così impegnativa».

A scuola non si torna perché ci sono ancora troppi rischi, aveva già detto Lucia Azzolina al Corriere facendo presente che si «allontana sempre di più la possibilità di riaprire a maggio» e che «anche se ci sarà per tutti la promozione, le pagelle saranno "vere", con i 4 e i 5». Inoltre «per le famiglie ci sarà un aiuto con un'estensione del congedo parentale e del bonus baby-sitter».

Per la Maturità la ministra dell’Istruzione auspica l'esame a scuola. «Con l'attuale situazione sanitaria, ogni giorno che passa allontana la possibilità di riaprire a maggio- precisa Azzolina-. Significherebbe far muovere ogni giorno oltre 8 milioni di studenti. Se lo studente merita 8 avrà 8, se merita 5 avrà 5, la didattica a distanza ci ha permesso di mettere in sicurezza l'anno che altrimenti sarebbe andato perso. Alla fine tutti avranno un voto. Chi risulta insufficiente recupererà il prossimo anno con attività individualizzate».

Per la maturità «ricevo lettere di studenti che mi chiedono un esame in presenza: sarebbe auspicabile, vedremo se si potrà. Escludo l'ipotesi mista: studenti a scuola e professori a casa». Se non si dovesse tornare a scuola a maggio, assicura Lucia Azzolina «aiuteremo le famiglie con un'estensione del congedo parentale e del bonus baby-sitter».

Prolungare le lezioni in estate non è possibile perché «la scuola ha chiuso ma non si è mai fermata. Significherebbe non riconoscere il lavoro di queste settimane. E l'Italia ha già uno dei calendari più lunghi d'Europa».

Per la ripresa a settembre la commissione «sarà guidata da Patrizio Bianchi: lavoriamo per la riapertura ma anche per la scuola che dovrà nascere da questa emergenza. Serve un grande progetto di innovazione».

A settembre «dedicheremo le prime settimane al lavoro per chi è rimasto indietro o ha avuto insufficienze. Ma non abbiamo stabilito le date, lo faremo insieme alle Regioni». Poi, «se sarà necessaria la didattica a distanza, ci faremo trovare pronti». Oltre ai fondi già stanziati, assicura, «arriveranno presto altri 80 milioni». E osserva: «Non mi piace l'idea di studenti con la mascherina a scuola». Per i professori necessari in cattedra a settembre: «I concorsi si faranno. È l'unico modo per poter assumere a settembre. Quello straordinario per 24 mila precari si svolgerà appena le condizioni lo permetteranno. I docenti casomai saranno assunti dal primo settembre».

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Coronavirus e migranti, domani i profughi della Alan Kurdi saranno trasferiti su altra nave**

**E’ la soluzione trovata dal governo italiano. Dei 146 migranti si occuperà la Croce Rossa. Il resto dell’equipaggio farà la quarantena forse a bordo della stessa nave dell’Ong**

DAL CORRISPONDENTE DI CATANIA. E’ previsto per domani il trasferimento dei 146 migranti da 10 giorni sulla Alan Kurdi, la nave della ong tedesca Sea-eye. Dal ministero dei Trasporti si è appreso che è stata individuata la nave civile su cui trascorreranno la quarantena, un traghetto attrezzato della flotta Cin, Compagnia italiana di navigazione, società del gruppo Onorato di cui fa parte Tirrenia. Il trasferimento dovrebbe avvenire davanti alle coste della Sicilia, di fronte a Palermo dove la Alan Kurdi è all’ancora da tre giorni, cioè da quando si è saputo che sarebbe stata proprio una nave il «porto sicuro» individuato dal governo italiano per non infrangere la disposizione con cui ha chiuso agli sbarchi i porti a causa dell’emergenza sanitaria.

Ad occuparsi dei migranti in quarantena, come emerge da un documento firmato oggi dal capo della Protezione civile, sarà la Croce Rossa Italiana che provvederà «all'assistenza alloggiativa e alla sorveglianza sanitaria delle persone soccorse in mare dalla nave Alan Kurdi». Non è chiaro quale sarà invece la procedura adottata per l’equipaggio della Alan Kurdi; è probabile, come avvenuto nel recente passato, che dovrà anch’esso trascorrere la quarantena ma a bordo della propria nave. Sulla Alan Kurdi ci sono attualmente 146 migranti, quattro in meno di quelli che il 6 aprile scorso erano stati salvati nel Mediterraneo centrale in due diverse operazioni a distanza di poche ore l’una dall’altra. Tre migranti, infatti, la notte scorsa sono stati portati a Palermo da motovedette della Guardia costiera per problemi di salute, uno aveva addirittura tentato il suicidio. Un quarto migrante era stato sbarcato, sempre per problemi medici, una settimana fa. Per dieci giorni la nave ha vagato per il Mediterraneo, prima tra Lampedusa e Malta poi risalendo la Sicilia fino a posizionarsi davanti Palermo il cui sindaco, Leoluca Orlando, più volte ha offerto la disponibilità della città a far sbarcare i migranti pur con le difficoltà e le ristrettezze del lockdown anti-pandemia. La soluzione per la Alan Kurdi passa anche da trattative con il governo di Berlino, visto che sia la nave sia l’Ong sono tedesche e che i migranti come ultima destinazione dovrebbero avere proprio la Germania.

Resta ancora da risolvere la situazione dell’altra nave umanitaria che ha a bordo migranti, la Aita Mari della Ong basca Salvamento Maritimo Humanitario, che durante il trasferimento da Siracusa alla Spagna lo scorso lunedì ha dovuto cambiare rotta per soccorrere un gommone con 43 migranti a bordo. La nave, che non ha a bordo né soccorritori né personale medico visto che non era in missione di soccorso quando è salpata, si trova a sud di Lampedusa in attesa anch’essa di un «pos», di un porto sicuro, con a bordo ancora 36 migranti dopo che 8 nei gironi scorsi sono stati prelevati, con tre diversi interventi, dalla Guardia costiera per problemi di salute e trasferiti a terra.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

repubblica

 **Negli Usa oltre 4.500 vittime in 24 ore**

**Il mistero del laboratorio cinese: gli Usa indagano su Wuhan**

**Francia, Dab: "Non possiamo continuare a stare a casa aspettando un vaccino"**

Il numero di morti per coronavirus negli Stati Uniti vola alla cifra record di 4.591 in 24 ore. E' quanto emerge da un'analisi effettuata dal Wall Street Journal sui dati della John Hopkins University. Il precedente record giornaliero era di 2.569 morti. Complessivamente sono 33.286 i decessi dall'inizio dell'emergenza. Il numero dei nuovi contagi, 31.451, è più o meno in linea con quello dei giorni precedenti e porta il totale a 671mila. Nonostante ciò Trump ha presentato il suo piano per riaprire il Paese.

Il piano di Trump: "Riapriamo l'America"

Gli Stati Usa che già rientrano negli standard previsti "possono letteralmente riaprire domani". Lo ha detto il presidente Donald Trump durante la conferenza stampa sulle nuove linee guida federali per riaprire l'America dopo il lockdown per il coronavirus. La nuova direttiva prevede tre fasi di allentamento delle restrizioni, a tappe, se si rispettano i criteri elencati, anche se la decisione spetta comunque ai governatori. La prima fase di allentamento pone come condizione principale il calo dei contagi e dei ricoveri per 14 giorni consecutivi e Trump ha precisato che gli Stati che già rispettano questi standard possono riaprire immediatamente.

Wuhan rivede i numeri: 50% di morti in più

La città di Wuhan, il focolaio del Covid-19, ha rivisto a sorpresa i numeri di contagi e decessi aumentandoli, rispettivamente, di 325 unità a 50.333 e di 1.290 unità: da 2.579 a 3.869 totali, con un aumento pari al 50%. Il quartier generale municipale impegnato nella prevenzione e controllo del virus ha spiegato in una nota, secondo i media locali, che la "revisione è conforme a leggi e regolamenti, e al principio di essere responsabili verso la storia, le persone e i defunti". La mossa è destinata a dare altro slancio alle polemiche sull'affidabilità dei dati, ma la Cina anche oggi ha negato ogni tentativo di insabbiamento delle statistiche sul virus: "il governo non permetterebbe mai", ha detto il portavoce del ministero degli Esteri Zhao Lijian.

 L'economia cinese si è contratta del 6,8% nel primo trimestre dell'anno, da gennaio a marzo, rispetto allo stesso periodo del 2019. Lo rende noto l'Ufficio statistico nazionale. Si tratta del primo declino del Pil cinese dal 1992, da quandoè iniziata la registrazione dei dati sulla crescita trimestrale della seconda economia del globo. Nell'ultimo trimestre del 2019, prima che scoppiasse l'emergenza coronavirus, il Pil cinese era salito del 6%. Su base congiunturale, il Pil è calato del 9,8% nel primo trimestre, dopo un'espansione dell'1,5% nei tre mesi precedenti.

 Giappone: a ogni cittadino l'equivalente 850 euro per Covid-19

Il governo giapponese assegnerà a ciascun cittadino un importo equivalente a circa 850 euro come compensazione delle perdite economiche causate dalla pandemia di Covid-19. La decisione è stata presa dal premier Shinzo Abe, dopo essersi consultato con i partiti della coalizione governativa. L'importo esatto sarà di 100.000 yen (l'equivalente di 854 euro). Il ministro portavoce Yoshihide Suga non ha specificato se i 100.000 yen saranno dati a ciascun giapponese indipendentemente dal reddito o dall'età e se, oltre a una prima rata, il governo prevede di continuare con questi esborsi se la pandemia di coronavirus continua. Fino ad oggi il Giappone ha registrato circa 10.000 casi di coronavirus, con circa 203 decessi. A Tokyo situazione critica con circa 2.600 persone contagiate e 56 morti.

La figlia di El Chapo distribuisce aiuti in Messico

Alejandrina, una delle figlia del famoso signore della droga e capo del cartello di Sinalao fino al suo arresto, ha cominciato a distribuire aiuti alla popolazione messicana confinata in casa per via del Covid-19. In un video diffuso su Facebook si vede la donna che regala pacchi con beni di premi necessità sui quali appare il volto del padre, rinchiuso in un carcere di massima sicurezza americano. Nel filmato si vede la distribuzione di olio, zucchero e carta igienica nella seconda città messicana, Gualajara, con una voce narrante che parla di "approvviggionamenti del Chapo".

Restrizioni anche per la Pasqua ortodossa

Se in Grecia i preti ortodossi chiedono ai fedeli di restare a casa il prossimo weekend, quando si terranno le celebrazioni della Pasqua ordotossi, quelli della Chiesa russa invitano la popolazione a seguire la messa online, pur mantenendo aperti i luoghi di culto. Diverse indicazioni ai fedeli sono giunte anche in Ucraina, il che non fa altro che inasprire le tensioni tra la Chiesa ortodossa ancora legata a Mosca e quella indipendente, all'origine del recente scisma.

Morto il medico italiano della nave da crociera ancorata in Brasile

E' morto, probabilmente per gli effetti del nuovo coronavirus, il medico genovese Paolo Mudanò, responsabile dei servizi sanitari della nave da crociera Costa Fascinosa, attualmente ancorata nel porto brasiliano di Santos e i cui membri dell'equipaggio si trovano in quarantena per il Covid-19. Il medico, di 70 anni, originario di San Lazzaro di Savena e residente a Genova, era sbarcato a seguito di un malore la scorsa settimana ed era ricoverato presso l'ospedale di Santos.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

REpubblica

**Chiudere tutto, anzi no". Salvini e il Covid 19, la confusione del leader leghista sulla gestione dell'epidemia**

di LAURA MARI

Aprire, chiudere. Preservare la salute degli italiani con il distanziamento sociale o riprendere le attività e la vita pre-coronavirus? Il leader della Lega, Matteo Salvini, ci ha abituati a continui cambi di rotta sulle misure che il governo dovrebbe adottare per l'Italia ai tempi del Covid 19. Oggi preme decisamente sull'acceleratore della riapertura. In linea con i governatori leghisti Fontana e Zaia.

"Chiedere la riapertura da parte della Lombardia è un grande segnale di concretezza e di speranza, spero che il governo ne tenga conto", ha dichiarato questa mattina Salvini. E ancora: "Altri Paesi riaprono, non possiamo rimanere indietro". Spingendosi a parlare della scuola e di un ritorno dei figli sui banchi. "Se riaprisse l'11 maggio, i miei figli li manderei a scuola, purché siano garantiti sanificazione, distanze e dispositivi di protezione". Solo l'ultimo evoluzione di un percorso molto tortuoso. Ecco, data per data, le dichiarazioni del leader leghista.

21 febbraio: "Chiudere l'Italia"

In occasione dei primi contagi, in Italia, da Covid 19, Matteo Salvini, non aveva dubbi: "Bisogna chiudere tutto". Alle domande dei giornalisti sulle misure da adottare per scongiurare l'inizio dell'emergenza, il leader leghista il 21 febbraio scorso dichiarava: "Davvero non vorrei polemiche, non penso solo ai barconi e ai barchini. Penso ai controlli di chiunque entra in Italia ed esce dall'Italia: evidentemente, qualcosa non funziona. Il Governo? Non do colpe a Tizio e a Caio: è fondamentale, se non l'hanno fatto da ieri, che da oggi - scandiva Salvini- chiunque entri in Italia con qualunque mezzo di trasporto, dalla zattera all'aeroplano, venga controllato".

 27 febbraio: "Tornare alla normalità"

Il leader leghista il 27 febbraio, a soli 6 giorni di distanza dalle sue prime dichiarazioni sull'emergenza Covid-19, sembra entrare in confusione e cambia rotta. Dal "controllare tutti", Salvini passa al "tornare alla normalità".

Attaccando l'Europa e il governo Conte, il leghista, dopo essere salito al Colle per un colloquio co il Capo dello Stato, Sergio Matterella, all'uscita dal Quirinale dice ai cronisti che lo attendono: "Il Paese affonda, con i governatori leghisti concordiamo che occorre riaprire tutte le attività e ritornare alla normalità".

 10 marzo: "Fermare tutto"

Nuova retromarcia di Salvini. Con l'Italia piegata da un numero impressionante di contagiati e di vittime e Salvini è costretto a cambiare registro. "Fermiamo tutto per i giorni necessari. Mettiamo in sicurezza la salute di tutta Italia. Chiudere prima che sia tardi". E poi, il giorno seguente, l'11 marzo, alza il tiro: "Chiudere tutta l'Europa. Tutto il continente - ha sostenuto Salvini - deve diventare zona rossa, per evitare guerre commerciali. Prima si chiude Schengen, meglio è".

26 marzo: "Riaprire tutto? Ho sbagliato"

Messo alle strette dalle trasmissione televisiva Piazzapulita su La7, Salvini è costretto ad ammettere l'errore sull'appello a riaprire. "Era evidentemente una valutazione scientificamente sbagliata", dice, ma aggiunge: "Come era sbagliata quella del presidente del Consiglio che diceva che era tutto sotto controllo".

4 aprile: "Riaprire le chiese per Pasqua"

Ammettere l'errore non esclude una nuova giravolta. Con la Pasqua alle porte cosa fare con le messe e i riti nelle chiese? Salvini torna sul tema dello spalancare le porte, questa volta ai fedeli. Ospite in una trasmissione di SkyTg24 dice la sua: "Aprire le chiese ai fedeli, magari con ingressi contingentati". E spiega meglio: "Il mio è un appello a poter permettere a chi crede di andare a messa. Si può andare dal tabaccaio, allora perchè non si può curare l'anima. Si può entrare contingentati al supermercato e allora perché no in chiesa?". Ma la sua proposta resterà isolata. Respinta sia dagli alleati del centrodestra che dalla Chiesa.

 14 aprile: "Chi può riapra il prima possibile"

Dopo il sì alle riaperture e poi il no, Salvini il 14 aprile passa al "ni". Aprire tutto, dal 4 maggio, sarebbe rischioso. Quindi, la ricetta per la fase 2 secondo l'esponente del Carroccio sarebbe: "Riaprire in sicurezza chi può il prima possibile perché stare chiusi altre settimane e mesi porterà al disastro economico".

 16 aprile: "Riaprire la Lombardia"

L'ultimo slalom di Salvini sulla ripartenza ha la data di oggi. Basta distanziamento sociale, stop allo stare a casa, adesso per l'Italia, sostiene il leghista, c'è bisogno di una accelerazione verso la normalità. Quindi, anche regioni tra le più colpite dalla pandemia, come la Lombardia, dal 4 maggio dovranno registrare la svolta. "Chiedere la riapertura da parte della Lombardia - ha dichiarato sostenendo le richieste del governatore Attilio Fontana - è un grande segnale di concretezza e di speranza, spero che il governo ne tenga conto". Il governo, il bersaglio di sempre.